



Servizio STATISTICO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Notiziario

Esiti dell'esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado

(Settembre 2013)

I dati presenti in questa pubblicazione fanno riferimento agli esiti degli scrutini ed esami a.s. 2012/2013 aggiornati al 1 agosto 2013.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Il notiziario è stato curato da Laura Boi, Lucia De Fabrizio e Lucia Fuorvito.

PREMESSA

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione ha coinvolto, nell'anno scolastico appena concluso (2012/2013), quasi 8.150 scuole, per un totale di circa 584 mila candidati.

Negli anni le modalità di svolgimento e di valutazione dell'esame sono mutate, giungendo, proprio di recente, ad una forma consolidata organicamente descritta in un unico documento cui è stato attribuito carattere permanente (circolare del 31 maggio 2012, n. 48).

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni devono aver conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina - o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto - e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Oltre a ciò, ai fini dell'ammissione all'esame è necessario che l'alunno abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale previsto dall'ordinamento vigente, che rappresenta il monte ore di frequenza obbligatoria.

Il candidato viene presentato all'esame con un giudizio di idoneità espresso dal consiglio di classe, anch'esso in decimi, considerando l'andamento scolastico dell'allievo nell'intero triennio della scuola secondaria di primo grado; vengono ammessi all'esame gli alunni che hanno conseguito un giudizio di idoneità non inferiore ai sei decimi.

L'esame è articolato in sei prove. In particolare, gli alunni devono affrontare quattro prove scritte predisposte dai loro insegnanti (italiano, matematica e tecnologia, inglese, seconda lingua comunitaria), la prova nazionale preparata dall'Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) e la prova orale.

Il voto finale – espresso in decimi – è la media matematica tra il giudizio di idoneità, o voto di ammissione, e le valutazioni conseguite in ciascuna delle sei prove d'esame, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5: tale modalità di calcolo fa sì che a ciascuna prova dell'esame, compresa quella Invalsi, venga attribuito il medesimo peso.

Ai candidati che ottengono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

Per quanto concerne gli scrutini per l'ammissione alla classe successiva, la normativa di riferimento è richiamata dal DPR n. 122 del 2009 (Regolamento sulla valutazione).

Le valutazioni finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa e, per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione per tutti gli alunni, il collegio dei docenti definisce i criteri e le modalità da seguire, nel rispetto ovviamente del principio della libertà di insegnamento.

In questo notiziario vengono presentati i dati sugli esiti dell'esame di Stato e degli scrutini finali degli studenti della scuola secondaria di I grado per l'anno scolastico 2012/2013, con uno sguardo rivolto anche all'anno passato, per consentire un confronto immediato che aiuti a cogliere i cambiamenti intervenuti.

Ai fini di una corretta lettura dei dati, occorre specificare che gli indicatori relativi all'a.s. 2012/2013 non includono le scuole della provincia di Bolzano in quanto non ancora disponibili al momento della pubblicazione del presente *Focus*.

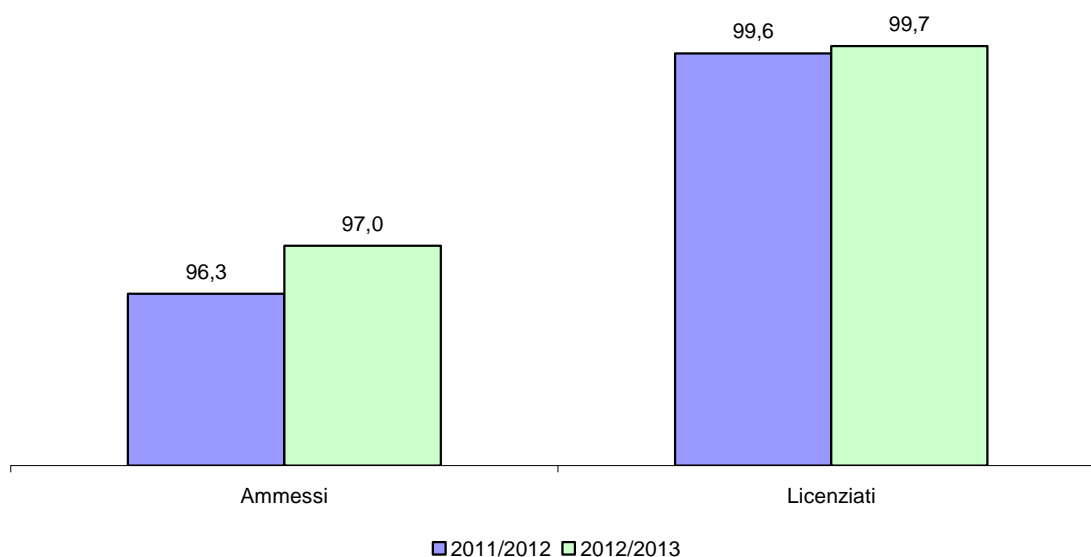
I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO

I dati sull'ammissione agli esami conclusivi del I ciclo di istruzione confermano un trend in crescita già evidenziato negli anni passati.

Nell'a.s. 2012/2013 sono stati ammessi a sostenere le prove d'esame 97 alunni su 100 scrutinati; l'incremento registrato è stato pari a 0.7 punti percentuali, contro un aumento di 0.4 punti rilevato a conclusione dell'a.s. precedente.

Se in fase di scrutinio c'è stata una crescita di alunni ammessi, un'altrettanta variazione di segno positivo non è stata riscontrata in fase di valutazione finale: la percentuale di alunni licenziati si attesta attorno al 99,7%, stabile rispetto agli anni scolastici precedenti (Grafico 1).

Grafico 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) - AA.SS.2011/2012 - 2012/2013



Il dettaglio per regione degli esiti degli alunni delle classi terminali del I ciclo mostra una certa variabilità rispetto alla media nazionale (Tab.1).

Guardando alle differenze tra tasso di ammissione e tasso di successo rispetto alla media nazionale (Grafico 2), è evidente che nel primo caso il livello di eterogeneità risulta più accentuato.

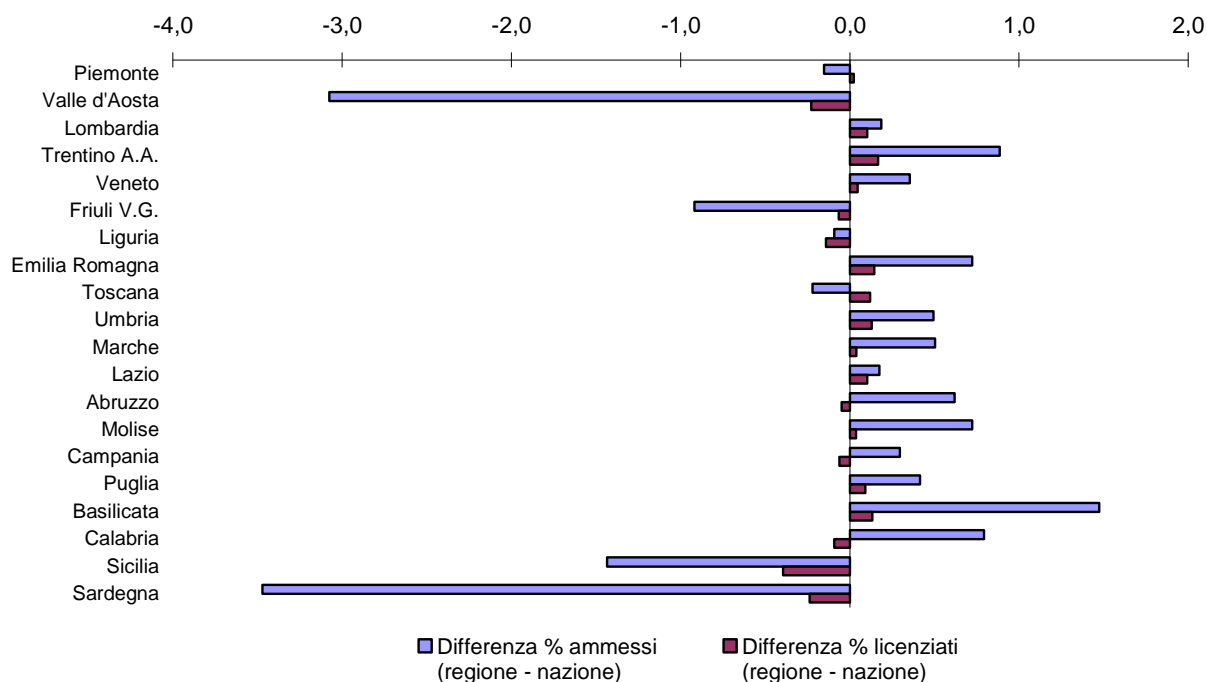
In particolar modo, la Valle d'Aosta e le Isole mostrano uno scarto di segno negativo, rispetto al valore nazionale, più marcato rispetto alle altre regioni. In Valle d'Aosta quasi 94 alunni su 100 sono stati ammessi a sostenere le prove d'esame, contro i 97 della media nazionale; in Sardegna lo scarto è stato pari a 3.5 e in Sicilia di 1.4 alunni.

In senso opposto si sono mosse Basilicata e Provincia autonoma di Trento dove il tasso di ammissione ha superato, rispettivamente di 1.5 e 0.9 punti, quello nazionale.

Tab.1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per regione (valori percentuali) - A.S.2012/2013

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Piemonte	96,8	3,2	99,7	0,3
Valle d'Aosta	93,9	6,1	99,4	0,6
Lombardia	97,2	2,8	99,8	0,2
Trentino A.A.	97,9	2,1	99,8	0,2
Veneto	97,3	2,7	99,7	0,3
Friuli V.G.	96,0	4,0	99,6	0,4
Liguria	96,9	3,1	99,5	0,5
Emilia Romagna	97,7	2,3	99,8	0,2
Toscana	96,7	3,3	99,8	0,2
Umbria	97,5	2,5	99,8	0,2
Marche	97,5	2,5	99,7	0,3
Lazio	97,1	2,9	99,8	0,2
Abruzzo	97,6	2,4	99,6	0,4
Molise	97,7	2,3	99,7	0,3
Campania	97,3	2,7	99,6	0,4
Puglia	97,4	2,6	99,7	0,3
Basilicata	98,4	1,6	99,8	0,2
Calabria	97,8	2,2	99,6	0,4
Sicilia	95,5	4,5	99,3	0,7
Sardegna	93,5	6,5	99,4	0,6
Italia	97,0	3,0	99,7	0,3

Grafico 2 - Differenze del tasso di ammissione e tasso di successo della regione rispetto alla media nazionale - A.S.2012/2013



Ad una stabilità del tasso di successo all'esame si accompagna una diversa composizione della popolazione di alunni licenziati rispetto al voto finale.

A superare l'esame con votazione pari alla sufficienza sono stati quest'anno 29.8 alunni su 100, contro i 31 dell'anno scolastico precedente. Le percentuali rilevate nelle restanti classi di voto non hanno subito consistenti variazioni, facendo registrare in tutti i casi un incremento pari a 0.2 punti percentuali che diventano 0.3 per i licenziati con lode (Grafico 3).

Se si sposta l'attenzione sugli ultimi tre anni, si osserva come la tendenza registrata nell'a.s.2011/2012 era stata di un decremento rispetto all'anno precedente, seppur lieve, dei licenziati con voto dal "sette" al "dieci con lode" a fronte di un movimento di segno opposto e più significativo (+2.3 punti percentuali) in corrispondenza dei licenziati con la sufficienza. Quest'anno, invece, le variazioni rispetto all'a.s. precedente sono state di senso opposto e con intensità diverse, quasi a ristabilire la situazione creatasi nei due anni precedenti (Grafico 4).

Grafico 3 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto (valori percentuali) - A.S.2012/2013

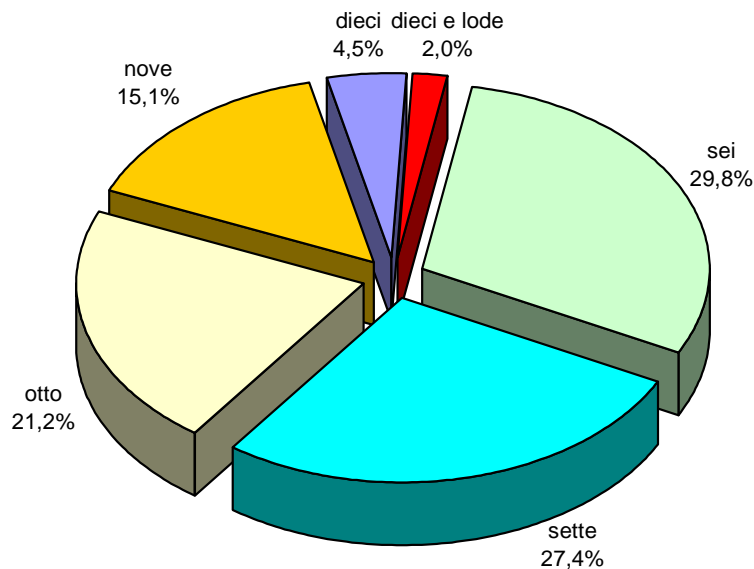
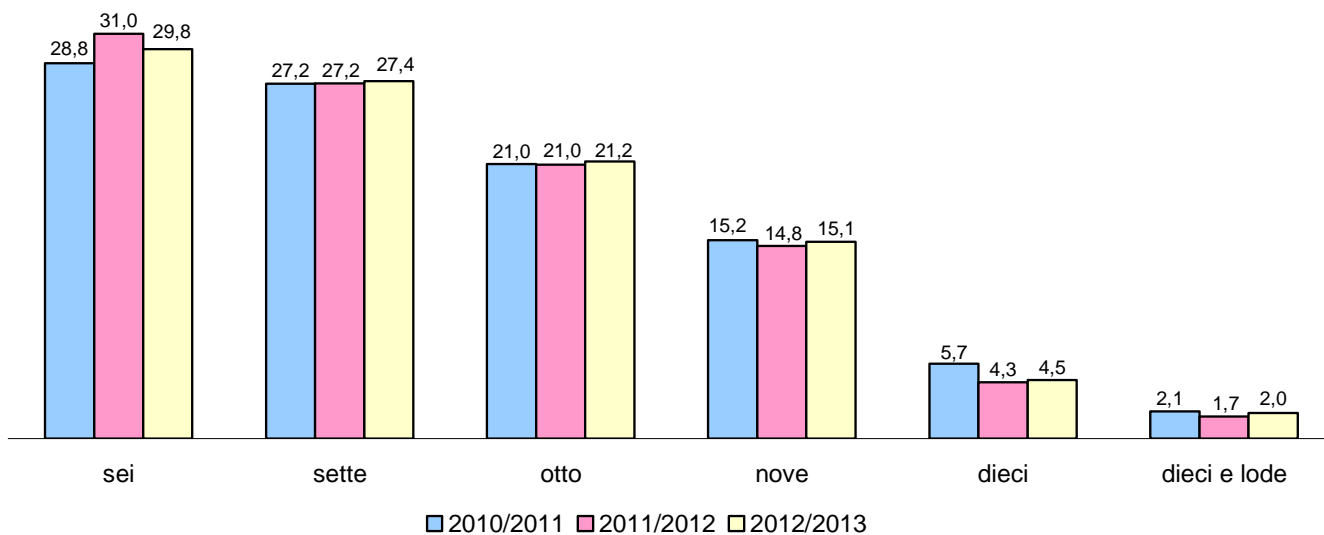


Grafico 4 - Votazioni conseguite all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali)_AA.SS.2010/2011-2011/2012-2012/2013



Un'analisi dei dati dal punto di vista territoriale aiuta a comprendere il livello di eterogeneità esistente tra le votazioni finali riportate dai licenziati nelle varie regioni.

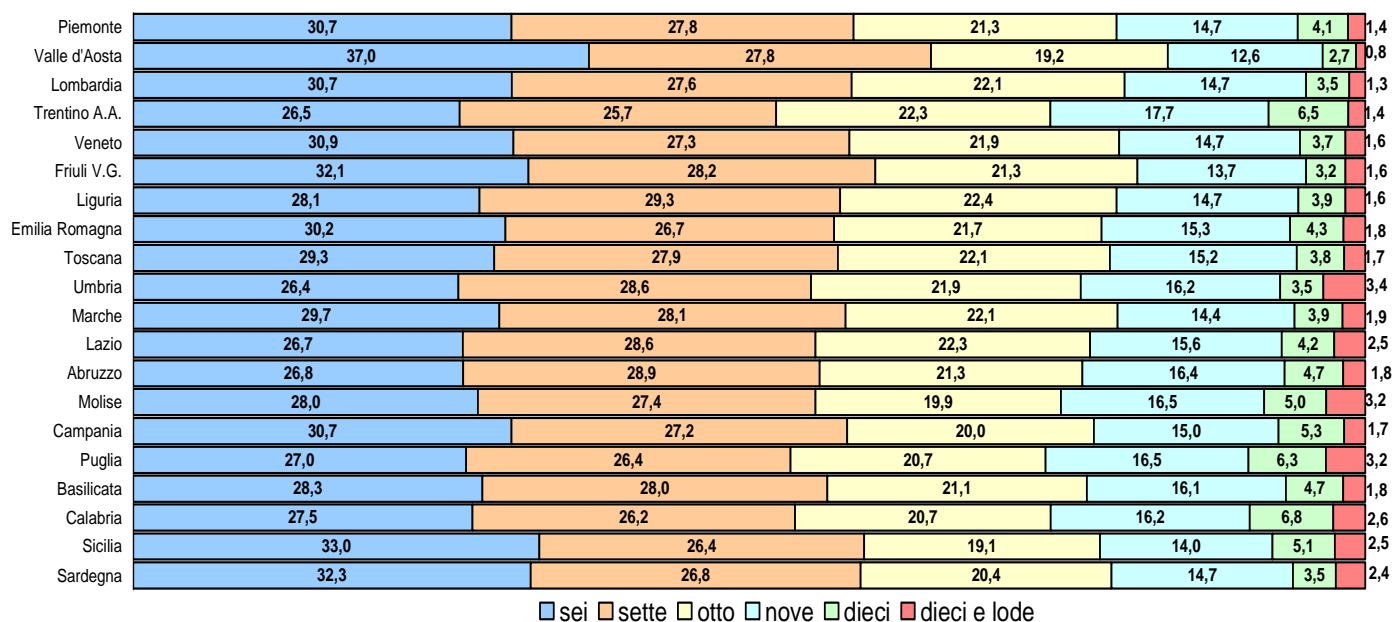
Un maggiore grado di disomogeneità si riscontra soprattutto in corrispondenza della fascia di voto più bassa dove, in media, lo scarto rispetto al valore nazionale risulta più accentuato.

Si distingue, da questo punto di vista, la Valle d'Aosta dove la percentuale di alunni che ha concluso il I ciclo di istruzione con la sufficienza è di ben 7.1 punti percentuali maggiore rispetto al valore nazionale. A questo aumento nella classe di voto più bassa si accompagna un decremento delle percentuali registrate nelle altre fasce di voto: in particolar modo la percentuale di alunni che si sono licenziati con "dieci e lode" decresce in modo più consistente rispetto a quanto avviene in media nelle altre regioni (-1.2 punti percentuali).

Seguono Sicilia, Sardegna e Friuli dove la percentuale di licenziati con voto "sei" è in media maggiore rispetto a quella registrata sul territorio nazionale (nell'ordine +3.1, +2.4 e +2.2 punti percentuali).

Opposto è il comportamento di Umbria, provincia autonoma di Trento, Lazio e Abruzzo, dove lo scarto nella fascia di voto "sei" rispetto alla media nazionale è di segno negativo. In Umbria a licenziarsi con la sufficienza sono 26.4 alunni su 100 a fronte dei 29.8 della nazione; a questo andamento si accompagna una percentuale di "lodi" maggiore alla media nazionale di 1.4 punti percentuali. Osservando la distribuzione per voto dei licenziati della provincia autonoma di Trento rispetto alla media nazionale, emerge che gli alunni concentrati nelle classi di voto dall'"otto" al "dieci" superano la media italiana, mentre si contano 3.3 alunni con sufficienza e 1.7 licenziati con "sette" in meno rispetto al valore nazionale. Analogo discorso vale per Calabria e Puglia: la concentrazione di licenziati nelle classi di voto dal "sei" all'"otto" è inferiore rispetto alla media nazionale, compensata da una maggiore numerosità in corrispondenza dei "nove", "dieci" e delle lodi; in particolare, i licenziati con "dieci" sono rispettivamente maggiori di 2.3 e 1.8 punti percentuali rispetto al valore rilevato a livello nazionale (Grafico 5).

Grafico 5 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali) - A.S.2012/2013



I risultati conseguiti dalla popolazione studentesca a conclusione del I ciclo sono influenzati dalla variabile genere. Se il tasso di successo all'esame tra maschi e femmine registra un gap di 0.1 punti percentuali, a conferma di un fenomeno già osservato, ben diversa si presenta la distribuzione per voto.

La percentuale di licenziati di genere femminile si concentra principalmente in corrispondenza delle fasce di voto più alte. Ha conseguito votazione "dieci" e "dieci e lode" l'8.1% delle ragazze a fronte del 4.8 dei colleghi maschi. I "nove" sono stati 18.6% per le femmine e 11.8% per i ragazzi. Specularmente, la fascia di voto "sei" vede una maggiore concentrazione dei licenziati di sesso maschile (36.1%) rispetto alle femmine (23.3%) (Tab.2).

Tab.2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per genere e voto finale (valori percentuali) - A.S.2012/2013

Voto finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,7	99,6	99,7
sei	29,8	36,1	23,3
sette	27,4	28,2	26,5
otto	21,2	19,1	23,5
nove	15,1	11,8	18,6
dieci	4,5	3,3	5,7
dieci e lode	2,0	1,5	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Entrando nel dettaglio delle votazioni riportate nelle singole prove d'esame, i risultati conseguiti si sono mantenuti in media con quelli dello scorso anno. Il colloquio, seguito dalla prova di italiano, sono le prove d'esame in cui si registra il voto medio più alto: 7.7 e 7.6 rispettivamente.

La prova Nazionale Invalsi, così come lo scorso anno, fa rilevare, invece, risultati più contenuti: in media, gli alunni licenziati hanno conseguito nel test un voto di 6.2, ovvero 0.2 punti in meno rispetto all'a.s. precedente (Tab.3).

Tab.3 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto finale - a.s. 2012/2013

Prova	Voto
Italiano	7,6
Matematica	7,3
Prima lingua	7,3
Seconda lingua	7,4
Prova Nazionale Invalsi	6,2
Colloquio	7,7
Voto finale	7,4

Se si passa ad osservare lo scarto di voto riportato nella prova Invalsi nelle varie regioni, le differenze risultano contenute: la preparazione degli studenti appare alquanto omogenea. A distinguersi è la Sardegna, i cui studenti hanno riportato una votazione inferiore di 0.3 punti rispetto alla media nazionale. Gli studenti di Lazio, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia hanno dimostrato, invece, una maggiore capacità di risoluzione della prova conseguendo una votazione leggermente al di sopra della media nazionale (Tab.4).

Tab.4 - Voto medio riportato alla Prova Nazionale Invalsi per regione - A.S.2012/2013

Regione	Prova Nazionale Invalsi	Regione	Prova Nazionale Invalsi
Piemonte	6,1	Lazio	6,3
Valle d'Aosta	6,1	Abruzzo	6,1
Lombardia	6,2	Molise	6,3
Trentino A.A.	6,2	Campania	6,1
Veneto	6,2	Puglia	6,3
Friuli V.G.	6,3	Basilicata	6,3
Liguria	6,2	Calabria	6,3
Emilia Romagna	6,2	Sicilia	6,3
Toscana	6,2	Sardegna	5,9
Umbria	6,1		
Marche	6,2	Italia	6,2

In media, i risultati della prova Nazionale Invalsi risultano in linea con la votazione finale anche se il valore si mantiene più basso rispetto alla votazione conseguita nelle altre prove d'esame. Osservando la percentuale di licenziati per votazione finale in funzione degli esiti della prova Invalsi, emerge una concentrazione lungo la diagonale della matrice. Difatti, i licenziati con risultati finali più brillanti si concentrano principalmente in corrispondenza di fasce di voto più alte nel test nazionale. Se si limita l'analisi alle fasce estreme di voto finale, il fenomeno è alquanto chiaro: ben il 93.7% dei licenziati con voto "sei" non ha superato la sufficienza nella prova Invalsi; per contro, i licenziati con "dieci" e "dieci e lode" hanno riportato una votazione al test nazionale superiore all'"otto" rispettivamente nell'87.2% e 94.7% (Tab.5).

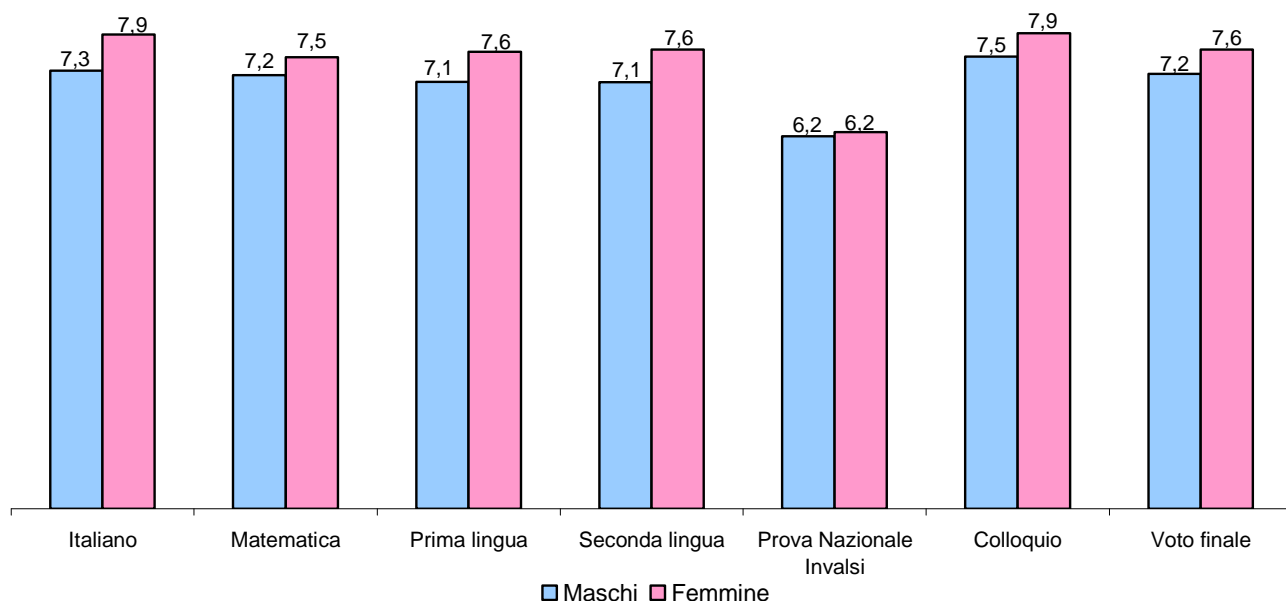
Tab.5 - Licenziati per votazione conseguita alla Prova

Prova Nazionale	Voto finale					
	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
<=4	28,7	6,5	1,1	0,1	0,0	0,0
5	45,4	35,2	15,2	3,8	0,1	0,0
6	19,6	32,8	30,8	16,5	0,8	0,1
7	5,2	18,6	29,6	29,3	11,9	5,1
8	1,0	5,8	18,2	31,1	33,3	20,5
9	0,1	0,9	4,5	16,3	37,4	36,1
10	0,0	0,1	0,5	2,8	16,5	38,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La discriminazione della variabile genere nei risultati delle prove d'esame conferma quanto già osservato a livello di voto finale. Le votazioni riportate in ciascuna prova dalle studentesse sono superiori a quelle dei colleghi maschi di almeno 0.3 punti. In particolare, le ragazze eccellono nella prova di italiano la cui votazione media è stata di circa 0.6 punti superiore rispetto a quella dei colleghi dell'altro sesso. Noto anche la differenza di voto conseguito nelle prove di lingue in cui le femmine si staccano dai maschi di mezzo punto. In linea, invece, la votazione media conseguita nella prova Nazionale Invalsi.

A sintetizzare il rendimento nelle varie prove, il voto finale riportato evidenzia una differenza pari a 0.4 punti (Grafico 6).

Grafico 6 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame per genere - A.S.2012/2013

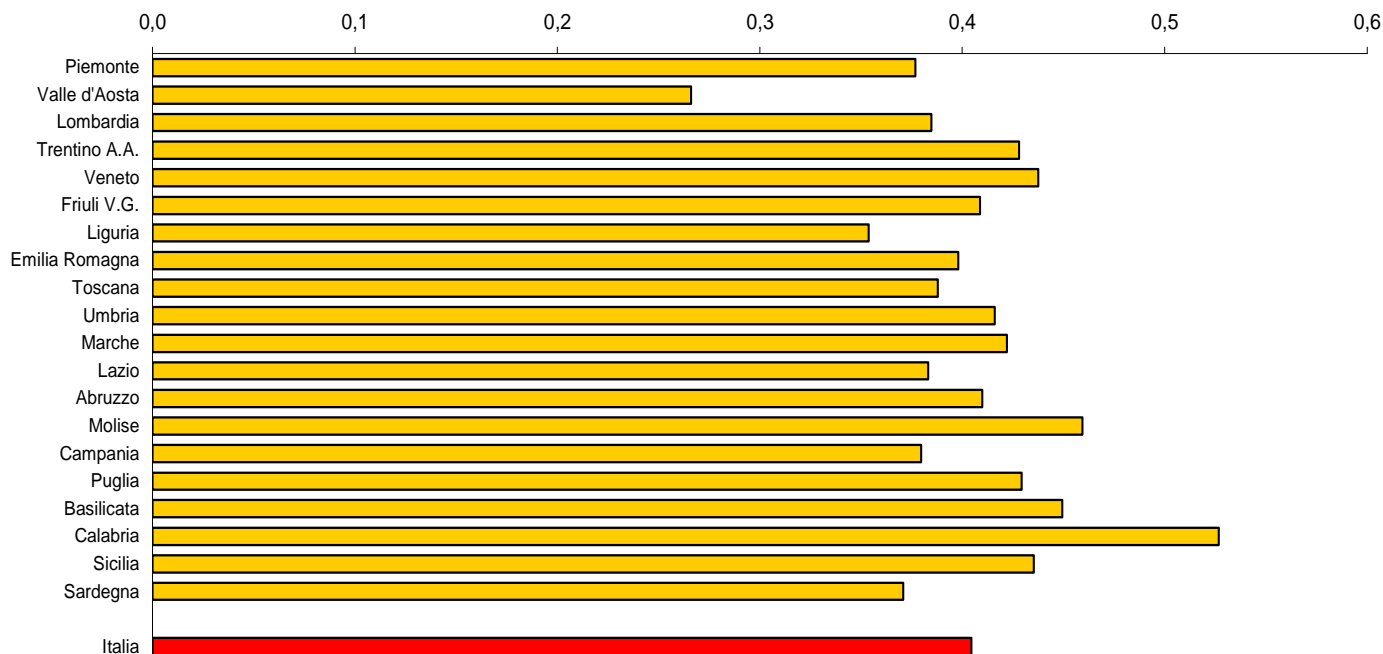


Dal punto di vista territoriale, le differenze di risultato tra genere mostrano una situazione più eterogenea. Lo scarto tra maschi e femmine oscilla tra 0.3 e 0.5 punti a favore delle femmine.

La differenza di voto maggiore la registra la Calabria dove le ragazze hanno conseguito la licenza con un voto medio pari a 7.8 a fronte del 7.3 dei ragazzi. Segue il Molise dove lo scarto tra sessi è stato di quasi mezzo punto.

Più omogenea, invece, la valutazione in Valle d'Aosta dove il voto finale di maschi e femmine si differenzia di 0.3 punti (Grafico 7).

Grafico 7 - Differenza di voto finale tra maschi e femmine per regione - A.S.2012/2013



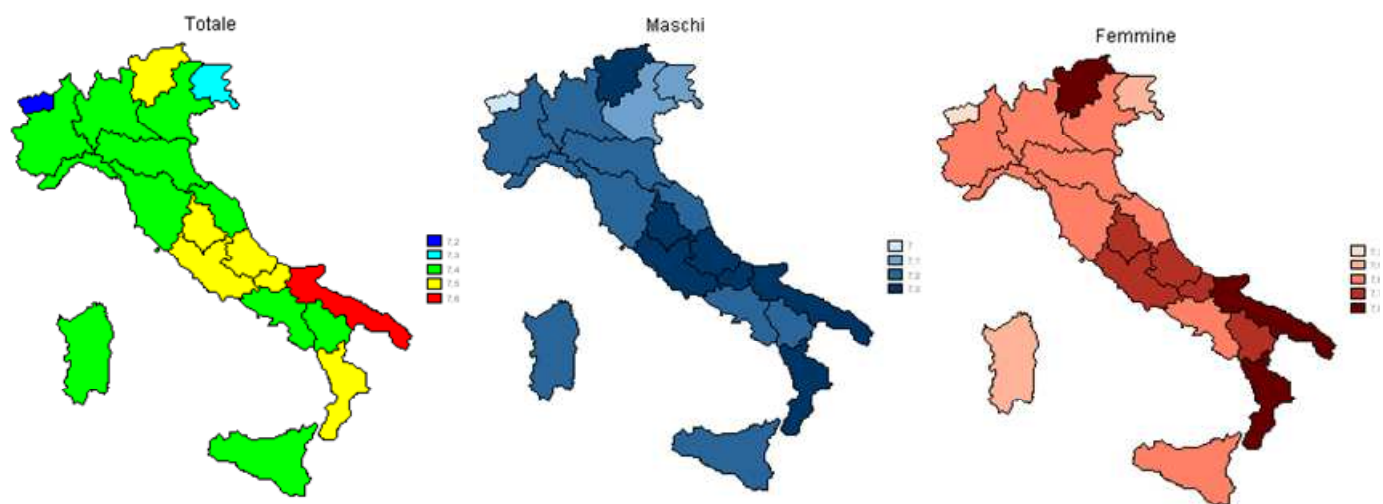
La rappresentazione grafica dei risultati conseguiti sul territorio aiuta a comprendere la distribuzione e la differenza tra generi nelle varie regioni (Grafico 8).

Come mostrato in cartina, la Puglia è la regione in cui i licenziati hanno riportato il voto medio finale più alto, pari a 7.5. Nella maggior parte delle restanti regioni, invece, la votazione media oscilla tra 7.3 e 7.4. Si distinguono Valle d'Aosta e Friuli in cui gli studenti licenziati hanno riportato, in media, un voto finale più basso rispetto ai colleghi delle altre regioni, pari rispettivamente a 7.2 e 7.3.

Considerando anche la variabile genere, le candidate di Calabria, Puglia e Provincia autonoma di Trento registrano i risultati più brillanti.

Va osservato come la Valle d'Aosta, regione in cui lo scarto nei risultati tra maschi e femmine è più contenuto, sia anche la porzione di territorio in cui la votazione media conseguita è più bassa rispetto al resto del territorio: 7 per i maschi e 7.3 per le femmine.

Grafico 8 - Voto medio finale per regione e genere_A.S.2012/2013



La presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico italiano ha ormai assunto carattere strutturale, pur rimanendo un fenomeno in continuo movimento. Nel corso degli anni l'aumento della presenza di studenti stranieri iscritti nelle scuole italiane si è accompagnato ad un cambiamento significativo della configurazione dei gruppi extracomunitari facenti parte della nostra società: se prima la componente straniera era prettamente composta di cittadini immigrati, oggi è aumentata la componente di origine straniera nata nel nostro Paese. Si tratta delle cosiddette seconde generazioni, ovvero figli di genitori stranieri nati in Italia.

Nell'ultimo decennio gli iscritti con cittadinanza non italiana si sono quasi quadruplicati e nell'a.s.2012/2013, rispetto all'anno precedente, l'incremento che si è registrato nella scuola secondaria di I grado è stato pari al 2.9%. In tale anno gli alunni stranieri frequentanti tale ordine scuola sono stati 166.043, pari al 9.3% degli iscritti. La scuola non può che diventare protagonista di un fenomeno così significativo, a cui deve contemporaneamente far da guida e adattarsi.

Un'analisi più attenta degli esiti conseguiti dalla componente straniera della popolazione studentesca può fornire una chiave di lettura di questo processo di cambiamento culturale che il nostro sistema scuola sta attraversando.

Il tasso di ammissione per gli studenti con cittadinanza non italiana è inferiore rispetto a quello degli studenti italiani: 91.8% per i primi a fronte del 97.5% dei secondi. Stesso andamento, seppur meno marcato, per il tasso di superamento dell'esame: se 99.7 alunni italiani su 100 sono stati licenziati, per gli stranieri la percentuale di successo è pari al 99.3% (Tab.6).

Pur persistendo una differenza di risultato tra i due gruppi considerati, va sottolineato come, nel tempo, il gap esistente si sia ridotto. Se si prende in analisi il sottogruppo di alunni con cittadinanza non italiana, il confronto temporale mette in evidenza un sostanziale miglioramento dei risultati: il tasso di ammissione è aumentato 1.4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, il tasso di successo ha fatto registrare un incremento di 0.2 punti percentuali. Allo stesso tempo, se nell'a.s.2011/2012 la percentuale di alunni ammessi faceva registrare uno scarto pari a 6.5 punti percentuali tra italiani e stranieri, nell'a.s.2012/2013 questa differenza è risultata pari a 5.7; per il tasso di successo, si è passati da una differenza inter-gruppo di 0.5 punti percentuali dell'a.s.2011/2012 allo 0.4 dell'a.s.2012/2013.

Da questa prima analisi dei rendimenti scolastici viene fuori sempre più a chiare lettere il profilo di una comunità di cittadini non italiani che, di passo in passo, definisce la propria posizione all'interno del tessuto societario: il miglioramento dei risultati scolastici, così come il ridursi delle distanze rispetto ai colleghi di cittadinanza italiana, sono prova di una maggiore integrazione acquisita. Se, difatti, si va a considerare come variabile anche il Paese di nascita, emerge che nella comunità straniera gli studenti nati in Italia hanno conseguito risultati migliori a livello di ammissione: 95.4% dei nati in Italia a fronte del 90.5% dei nati all'estero. Nessuna differenza, invece, nei tassi di successo.

Tab.6 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza - A.S.2012/2013

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	97,5	2,5	99,7	0,3
Non italiana	91,8	8,2	99,3	0,7
<i>di cui:</i>				
nati in Italia	95,4	4,6	99,3	0,7
nati all'estero	90,5	9,5	99,3	0,7

A conferma di quanto osservato precedentemente, i risultati conseguiti in ciascuna prova d'esame variano a seconda della cittadinanza: più brillanti i risultati conseguiti dagli alunni con cittadinanza italiana a scapito dei colleghi stranieri, la cui valutazione è stata inferiore di almeno 0.4 punti. In particolar modo, la differenza tra i due gruppi si accentua in corrispondenza delle prove Nazionali Invalsi (quasi 1 punto di differenza) e nella prova di matematica dove gli italiani superano i colleghi stranieri nella votazione di 0.8 punti (Grafico 9).

Gli studenti stranieri nati in Italia mostrano un miglior rendimento nelle prove d'esame rispetto ai concittadini nati all'estero con una lieve differenza di voto che varia tra 0.1 e 0.2 punti (Grafico 10).

Quest'ultimo dato conferma quanto osservato precedentemente: il Paese di nascita degli studenti stranieri non è fortemente discriminante in termini di superamento dell'esame, quanto piuttosto a

livello di ammissione. A determinare l'alta percentuale di alunni stranieri non ammessi all'esame concorre in particolar modo la componente di nati all'estero la cui selezione viene effettuata principalmente in fase di scrutinio.

Grafico 9 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza - A.S.2012/2013

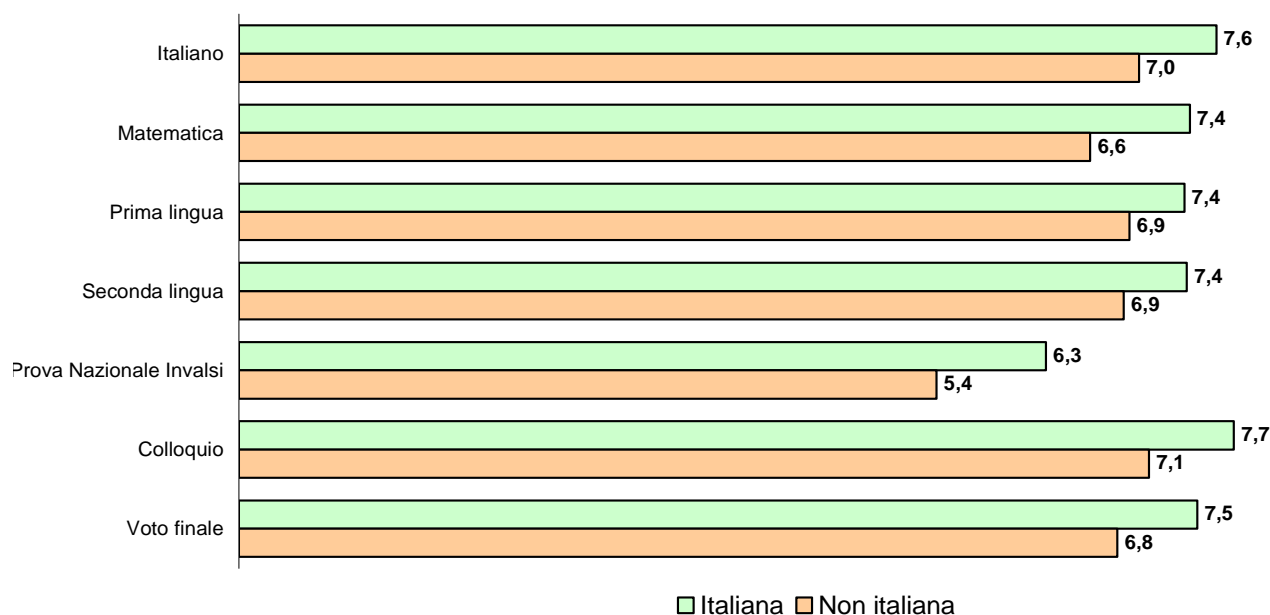
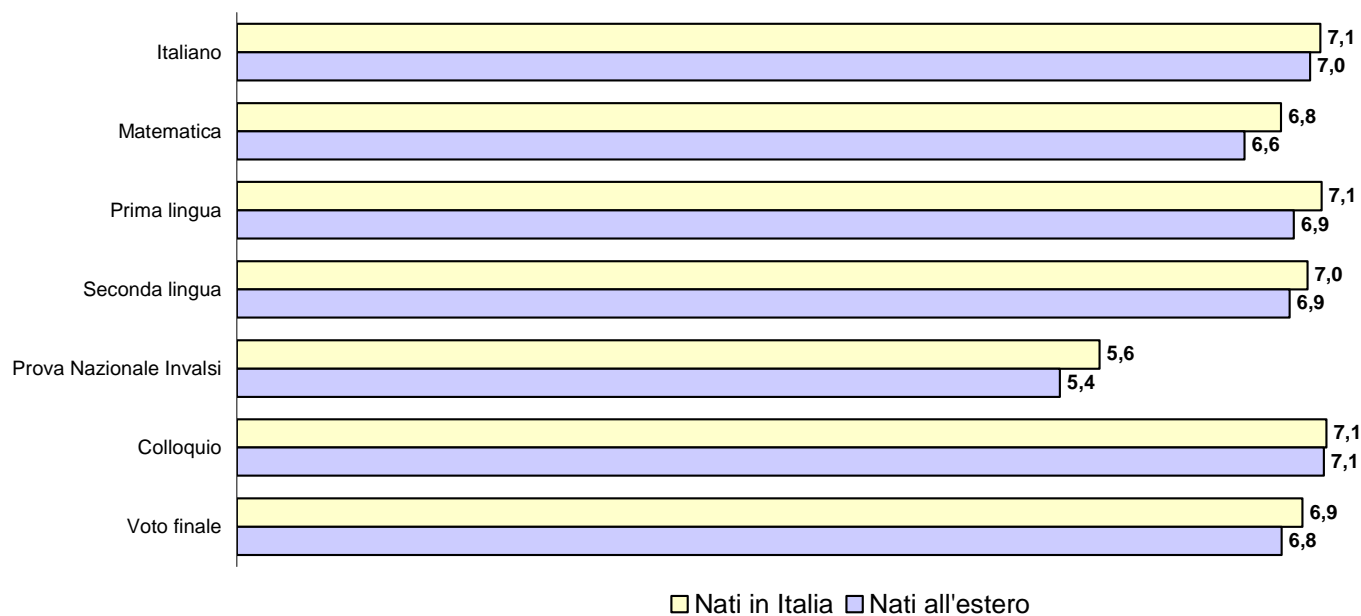


Grafico 10 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per nascita - A.S.2012/2013



Al fine di comprendere la complessità del fenomeno “stranieri” nel sistema scolastico italiano, è bene tenere in considerazione l’eterogeneità di questo gruppo: basti pensare che i paesi di provenienza sono oltre 200.

È, quindi, facile intuire come il paese di provenienza possa risultare una variabile discriminante nell’analisi dei risultati d’esame. Ai fini dell’analisi, sono stati presi in considerazione i primi dieci Paesi per afflusso di studenti.

Romania, Ucraina e Moldavia sono i Paesi i cui studenti hanno conseguito una votazione migliore nella prova di italiano, di 0.2 punti superiore alla media. Gli studenti con cittadinanza cinese si sono distinti nella prova di matematica conseguendo una votazione di 7.5 a fronte di un voto medio pari a 6.6. Nelle lingue straniere emergono Filippine e Indie, i cui studenti hanno conseguito rispettivamente una votazione di 0.7 e 0.4 punti superiore alla media. Sebbene i risultati riportati nella prova Nazionale Invalsi siano stati, in media, alquanto bassi per gli studenti stranieri, maggiori capacità risolutive sono state dimostrate dai candidati di origine Ucraina: 5.7 a fronte di un voto medio di 5.4. Sempre l’Ucraina è il Paese i cui studenti hanno riportato risultati più soddisfacenti nel colloquio orale (7.4 contro una media di 7.1) e nell’esito conclusivo, licenziandosi in media con una votazione pari a 7.

Tab.7 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per cittadinanza -A.S.2012/2013

Paese di provenienza	Italiano	Matematica	Prima lingua	Seconda lingua	Prova nazionale Invalsi	Colloquio	Voto finale
ALBANIA	7,1	6,7	6,9	6,9	5,6	7,1	6,9
CINA	6,8	7,5	6,9	6,7	5,4	7,1	6,9
ECUADOR	6,8	6,2	6,3	7,0	5,2	6,8	6,6
FILIPPINE	6,9	6,7	7,7	6,9	5,3	7,0	6,9
INDIA	6,9	6,7	7,4	6,7	5,1	7,2	6,8
MAROCCO	6,8	6,4	6,6	6,8	5,2	6,9	6,6
MOLDAVIA	7,2	6,7	6,9	6,9	5,5	7,2	6,9
PERU	6,8	6,5	6,4	7,2	5,3	6,8	6,7
ROMANIA	7,2	6,8	7,0	7,0	5,6	7,2	7,0
UCRAINA	7,2	6,9	7,0	6,9	5,7	7,4	7,0
altre cittadinanze	7,0	6,5	7,0	6,9	5,4	7,1	6,8
Totale	7,0	6,6	6,9	6,9	5,4	7,1	6,8

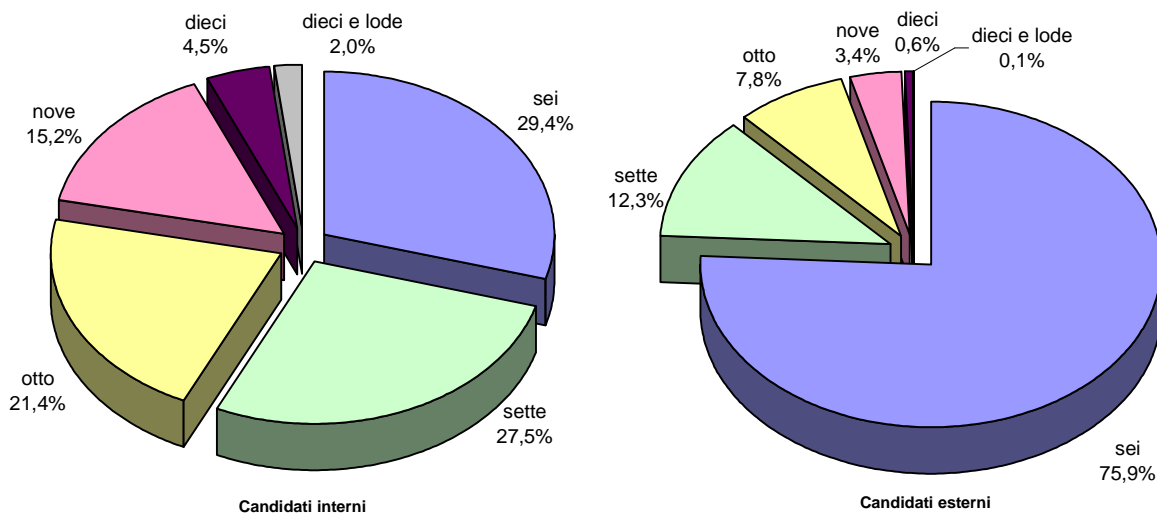
A conclusione di questo studio sugli esiti degli esami del I ciclo, è necessario aggiungere qualche osservazione in merito ai risultati conseguiti dai candidati esterni. Si conferma, come per gli anni passati, che il rendimento dei candidati esterni è inferiore rispetto a quello dei colleghi interni. Nell’a.s.2012/2013, 89.2 candidati esterni su 100 hanno superato l’esame conclusivo a fronte del 99.8% degli interni (Tab.8).

Tab.8 - Esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per tipologia di candidato (valori percentuali) - A.S.2012/2013

Tipo candidato	% Licenziati	% Non licenziati
Interno	99,8	0,2
Esterno	89,2	10,8

La distribuzione di voto finale varia notevolmente se si mettono a confronto interni ed esterni. Considerando il secondo gruppo, i licenziati risultano prevalentemente concentrati nella fascia di voto più bassa: 75.9% a fronte del 29.4% dei colleghi interni. Estremamente contenuta la percentuale di licenziati nella fascia di voto "dieci" e "dieci e lode" (0.7%) (Grafico 11).

Grafico 11 -Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto e tipo candidato - A.S.2012/2013



LE SCELTE DEGLI STUDENTI NELLE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

L'introduzione della procedura informatizzata di iscrizione alle classi prime per l'a.s.2013/2014 consente di monitorare con maggiore facilità il passaggio degli alunni dal I al II grado della scuola secondaria. Si tratta di un passaggio di fondamentale importanza che rappresenta un momento determinante, non solo per la crescita dei ragazzi, ma anche perché costituisce il punto di partenza nel percorso per l'inserimento nel mondo de lavoro.

Al fine di comprendere le scelte operate ma, soprattutto, la correlazione esistente tra la scelta del percorso formativo ed il livello di preparazione conseguito dagli studenti, ci si pone l'obiettivo di analizzare come variano le iscrizioni in funzione delle votazioni conseguite a conclusione del I ciclo di istruzione.

È facile osservare come, al crescere della votazione conseguita all'esame aumenti la propensione alla scelta di un percorso di scuola secondaria di II grado.

Guardando alle classi di voto estreme, il 70.2% dei licenziati con votazione "sei" si è iscritto alla scuola secondaria di II grado, mentre quasi il 30% ha scelto un percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Per contro, uno scarso 0.3% di licenziati con votazioni "dieci" e lo 0.1% dei licenziati con votazione "dieci e lode" hanno presentato un'iscrizione ad un corso IeFP.

Prendendo in considerazione le iscrizioni ai corsi professionali, emerge che la quota maggiore di coloro che hanno scelto corsi presso strutture formative accreditate dalle Regioni è rappresentata dagli studenti che all'esame hanno conseguito un voto pari a "sei" (10.5%) o "sette" (3.4%); nei restanti casi, la scelta è caduta su corsi istituiti presso Istituti Professionali (Tab.9).

Tab.9 - Iscritti al primo anno del secondo ciclo di istruzione e ai percorsi IeFP per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2013/14

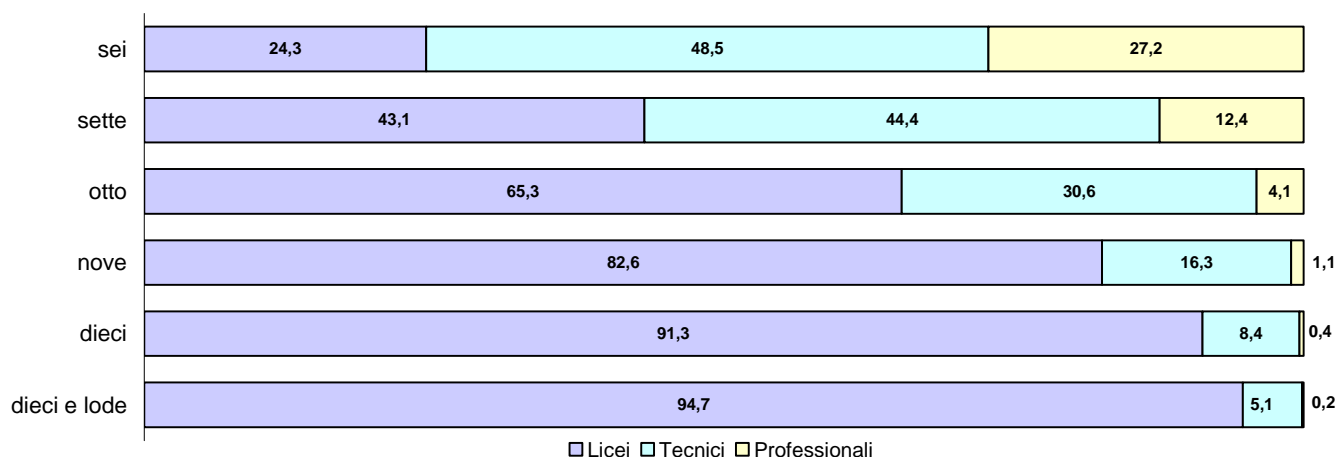
Voto	Scuola secondaria di II grado	Corsi quinquennali degli Istituti Professionali che conseguono anche la qualifica IeFP (sussidiarietà integrativa)	Corsi IeFP presso Istituti Professionali (sussidiarietà complementare)	Corsi IeFP presso strutture formative accreditate dalle Regioni	
sei	70,2	16,4	2,9	10,5	100,0
sette	88,1	7,4	1,1	3,4	100,0
otto	96,3	2,4	0,3	0,9	100,0
nove	99,1	0,6	0,1	0,2	100,0
dieci	99,7	0,3	0,0	0,0	100,0
dieci e lode	99,9	0,1	0,0	0,0	100,0
Totale	87,2	7,4	1,2	4,2	100,0

All'interno della scuola secondaria di II grado, la variabile voto continua a rivelarsi discriminante nella scelta del percorso di studio: più aumenta il rendimento in termini di risultato ottenuto all'esame, più cresce la quota di iscrizione ai Licei.

Dei licenziati con votazione "sei" solo 24.3 su 100 hanno presentato iscrizione in un liceo, a fronte del 91.3% dei licenziati con "dieci" e del 94.7% dei licenziati con "lode". Nelle classi di voto più basse, gli studenti si sono orientati soprattutto verso gli Istituti Tecnici: 48.5% dei licenziati con "sei".

Più contenuta la scelta di corsi professionali: ha preferito questo tipo di percorso il 27.2% degli studenti che all'esame hanno conseguito "sei" ed il 12.4% dei "sette"; i "dieci" e "dieci e lode" hanno optato per questa alternativa di studio solo nello 0.4% e 0.2% dei casi (Grafico 12).

Grafico 12 - Iscritti al primo anno della scuola secondaria di II grado per percorso di studio scelto e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2013/14



Uno sguardo alla distribuzione territoriale non mette in evidenza sostanziali differenze di scelta del percorso di studio tra un'area geografica e l'altra. Va sottolineato come siano stati soprattutto gli studenti delle aree Nord-Est e Nord-Ovest a prediligere maggiormente gli Istituti professionali (rispettivamente 13.1% e 12.3%). Al Centro le iscrizioni alla scuola di II grado si sono indirizzate principalmente ai licei (61.1%), mentre nel Nord-Est, rispetto alle altre aree, li ha scelti la quota meno cospicua di licenziati, 47.2 su 100.

Incrociando la variabile territoriale con la votazione conseguita all'esame, ne viene fuori una distribuzione per area geografica che ricalca grosso modo quella individuata a livello nazionale. La quota di iscrizioni ai licei cresce all'aumentare della votazione conseguita all'esame. In quattro aree su cinque lo ha scelto quasi il 95% dei licenziati con "lode" e più del 90% dei licenziati con "dieci"; fa eccezione l'area Nord-Est in cui tali percentuali sono lievemente inferiori a quelle rilevate nelle restanti aree: 90.9% per i licenziati con "lode" e 87% dei "dieci". Nella medesima

area, specularmente, la distribuzione all'interno della classe di voto "sei" si distacca da quella mediamente rilevata: la percentuale di coloro che ha optato per i licei si attesta al di sotto del 20% a fronte del 22% di Nord-Ovest e Sud, il 28.2% delle Isole e il 32.4% del Centro (Tab.10).

Tab.10 - Iscritti al I anno per percorso di studio, ripartizione geografica e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo - A.S.2013/2014

Ripartizioni geografiche	Percorso di studio	Voto conseguito all'esame conclusivo del I ciclo						Totale
		sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	
Nord-Ovest	Licei	22,0	40,3	63,0	81,4	90,3	94,3	52,2
	Tecnici	48,5	45,3	32,1	17,2	9,0	5,5	35,5
	Professionalisti	29,6	14,4	4,9	1,4	0,7	0,2	12,3
Nord-Est	Licei	19,9	35,6	56,6	76,2	87,0	90,9	47,2
	Tecnici	48,1	50,0	38,9	22,8	12,7	8,8	39,7
	Professionalisti	32,1	14,4	4,5	1,0	0,3	0,3	13,1
Centro	Licei	32,4	51,2	71,5	86,2	92,7	95,3	61,1
	Tecnici	46,3	39,0	25,3	12,9	6,9	4,7	30,4
	Professionalisti	21,2	9,8	3,2	1,0	0,3	0,1	8,5
Sud	Licei	22,1	42,5	67,4	84,4	92,4	96,1	55,7
	Tecnici	49,3	44,7	28,5	14,6	7,3	3,8	33,1
	Professionalisti	28,5	12,8	4,2	1,1	0,3	0,1	11,2
Isole	Licei	28,2	48,6	69,1	84,2	92,8	95,4	58,7
	Tecnici	50,7	42,8	28,1	15,0	7,0	4,5	33,2
	Professionalisti	21,1	8,6	2,8	0,8	0,2	0,1	8,1
Italia	Licei	24,3	43,1	65,3	82,6	91,3	94,7	54,7
	Tecnici	48,5	44,4	30,6	16,3	8,4	5,1	34,3
	Professionalisti	27,2	12,4	4,1	1,1	0,4	0,2	10,9

I RISULTATI DEGLI SCRUTINI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Come nell'ammissione agli esami conclusivi, anche agli scrutini delle altre classi del I ciclo si è registrato un incremento degli ammessi rispetto all'anno passato. Il tasso di ammissione alla classe successiva è passato dal 95.7% dello scorso anno al 96.2%; ampliando l'osservazione all'ultimo triennio, il tasso di successo ha subito un aumento pari a 1.1 punti percentuali. Mettendo a confronto i risultati conseguiti nei due anni di corso, il primo risulta il più problematico, con il 4.3% di studenti non ammessi che risentono, probabilmente, del passaggio al nuovo ordine di scuola (Tab.11). Difatti, tale scrutinio rappresenta per gli alunni la prima effettiva valutazione dal momento che, nella scuola primaria, per dettato legislativo, la non ammissione è prevista solo in casi eccezionali e motivati.

Tab.11 - Esito degli scrutini finali (per 100 scrutinati) - AA.SS.2010/2011 - 2012/2013

	a.s.2012/2013		a.s.2011/2012		a.s.2010/2011	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Sec. I grado	96,2	3,8	95,7	4,3	95,3	4,7
1° anno	95,7	4,3	95,2	4,8	94,8	5,2
2° anno	96,6	3,4	96,2	3,8	95,9	4,1

La variabile cittadinanza si conferma discriminante negli esiti conseguiti dagli studenti. La differenza nel tasso di ammissione tra italiani e stranieri è pari a 6.3 punti percentuali: in termini complessivi sono stati ammessi alla classe successiva il 96.8% degli studenti con cittadinanza italiana contro il 90.5% dei colleghi stranieri. Lo scarto tra i due gruppi è maggiormente accentuato in corrispondenza del primo anno di corso dove la differenza nel tasso di ammissione è di 7.4 punti percentuali, gap che si riduce a 5 se si guarda all'anno di corso successivo.

A fronte di un fenomeno ormai consolidato, va tuttavia osservato come, a differenza dello scorso anno, il divario tra i due gruppi abbia subito una deflessione di 3.1 punti percentuali (Tab.13).

Tab.12 - Ammessi per 100 scrutinati per cittadinanza - AA.SS.2010/2011 - 2012/2013

Cittadinanza	a.s.2012/2013		a.s.2011/2012		a.s.2010/2011	
	Italiana	Non italiana	Italiana	Non italiana	Italiana	Non italiana
Sec. I grado	96,8	90,5	96,5	87,1	96,2	86,6
1° anno	96,5	89,1	96,2	85,4	95,8	85,0
2° anno	97,1	92,1	96,9	89,0	96,5	88,4

Dal punto di vista territoriale, la tendenza in aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva ha interessato quasi tutte le regioni, seppur con intensità diversa. In particolare, Molise, Friuli, Liguria e Abruzzo hanno fatto registrare l'incremento maggiore, compreso tra 0.8 e 1 punto percentuale.

In media, la percentuale di ammissione rilevata nelle varie regioni si è scostata dal valore nazionale di 0.3 punti percentuali. Fanno eccezione Sicilia e Sardegna dove il tasso di successo è stato inferiore rispetto a quello rilevato a livello Italia rispettivamente di 1.2 e 1.7 punti percentuali. Specularmente, gli studenti di Trentino, Basilicata ed Emilia hanno riportato risultati migliori superando la media nazionale in termini di ammissioni di 1.9, 1.4 e 1.2 punti percentuali (Tab.13).

Tab.13 - Esito degli scrutini finali (per 100 scrutinati) - AA.SS.2010/2011 - 2012/2013

Regioni	a.s.2012/2013		a.s.2011/2012		a.s.2010/2011	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Piemonte	95,7	4,3	94,9	5,1	94,7	5,3
Valle d'Aosta	94,6	5,4	94,5	5,5	93,2	6,8
Lombardia	96,5	3,5	96,0	4,0	95,5	4,5
Trentino A.A.	97,9	2,1	97,5	2,5	97,2	2,8
Veneto	96,6	3,4	96,1	3,9	95,9	4,1
Friuli V.G.	95,9	4,1	94,6	5,4	94,8	5,2
Liguria	96,4	3,6	95,4	4,6	94,8	5,2
Emilia Romagna	97,2	2,8	96,7	3,3	96,0	4,0
Toscana	96,5	3,5	95,9	4,1	95,6	4,4
Umbria	96,4	3,6	95,5	4,5	95,2	4,8
Marche	96,7	3,3	96,0	4,0	96,2	3,8
Lazio	96,3	3,7	95,6	4,4	95,3	4,7
Abruzzo	96,5	3,5	95,5	4,5	95,3	4,7
Molise	96,8	3,2	95,6	4,4	96,4	3,6
Campania	95,7	4,3	95,6	4,4	95,6	4,4
Puglia	96,7	3,3	96,4	3,6	96,3	3,7
Basilicata	97,4	2,6	96,6	3,4	96,2	3,8
Calabria	96,3	3,7	95,8	4,2	95,7	4,3
Sicilia	94,7	5,3	94,5	5,5	93,3	6,7
Sardegna	94,3	5,7	93,4	6,6	93,1	6,9
Italia	96,0	3,8	95,7	4,3	95,3	4,7

AD UN ANNO DAL PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Una sommaria valutazione su come prosegue la carriera scolastica dei licenziati si può fare mettendo in relazione l'esito dell'esame con l'esito dello scrutinio al primo anno di scuola secondaria di II grado.

I dati raccolti con l'"Anagrafe Nazionale degli studenti" ci permettono di rapportare, per ciascun alunno, il risultato conseguito all'esame di licenza nell'a.s. 2011/2012 con gli esiti dello scrutinio di quest'anno. Per circa il 13% degli studenti l'anno scolastico si conclude con la non ammissione al secondo anno di scuola superiore, in particolare le maggiori difficoltà si manifestano per coloro che si sono licenziati con il sei: solo il 28,7% di questi studenti riesce a concludere positivamente il primo anno già allo scrutinio di giugno. E' indubbio che una buona preparazione ottenuta durante il primo ciclo rende meno problematico l'inserimento nel nuovo percorso di formazione.

Inoltre non sempre il percorso di studi scelto si adatta alle competenze acquisite, risulta così che per chi si è licenziato con il sei e frequenta un liceo il rischio di non superare l'anno è maggiore rispetto a chi frequenta un corso ad indirizzo professionale: 35,1% è la quota dei liceali che, licenziatisi con sei, non sono stati ammessi al secondo anno mentre 27,7% sono quelli non ammessi al professionale (Tab.14).

Tab.14 – Esito dello scrutinio di giugno al primo anno di scuola secondaria di II grado per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo e percorso di studio – A.S. 2011/2012 – 2012/2013

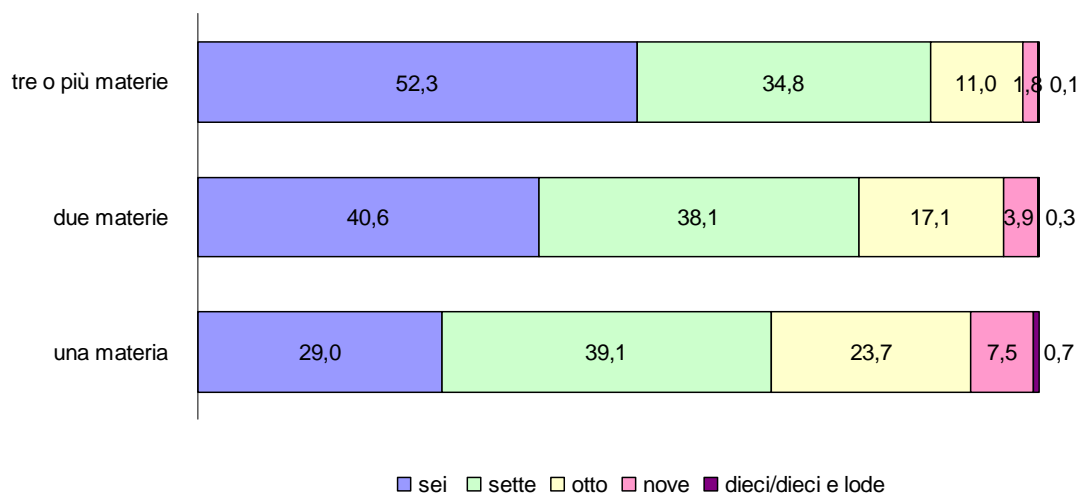
Esito scrutinio di giugno al I anno di scuola secondaria di II grado - a.s. 2012/2013	Totale licenziati	Votazione esame conclusivo I ciclo - a.s. 2011/2012					
		sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
<i>per 100 licenziati</i>							
Scuola Secondaria di II grado							
Ammesso	62,5	28,7	57,1	78,1	92,3	98,3	99,2
Sospensione del giudizio	24,6	36,4	32,8	19,4	7,3	1,7	0,7
Non ammesso	12,9	34,9	10,1	2,5	0,4	0,1	0,0
Licei							
Ammesso	70,9	23,5	48,4	73,4	91,5	98,2	99,2
Sospensione del giudizio	22,2	41,4	40,1	23,9	8,1	1,7	0,8
Non ammesso	6,9	35,1	11,5	2,7	0,4	0,1	0,0
Tecnici							
Ammesso	57,2	24,1	59,4	86,5	96,7	99,1	99,4
Sospensione del giudizio	27,9	40,3	32,1	12,1	3,0	0,8	0,3
Non ammesso	15,1	35,6	8,5	1,4	0,3	0,1	0,3
Professionali							
Ammesso	52,6	36,8	72,8	91,3	96,7	98,9	100,0
Sospensione del giudizio	28,3	35,5	20,4	6,7	2,3	0,0	0,0
Non ammesso	19,1	27,7	6,8	2,0	1,0	1,1	0,0

Circa 1 studente su 4 conclude il suo primo anno di scuola superiore con l'esito di "sospensione del giudizio"; questo tipo di valutazione viene assegnata nello scrutinio di giugno e comporta il recupero di una o più discipline per le quali non si è raggiunta una preparazione sufficiente.

Anche in questo caso il tipo di percorso scelto influisce sull'esito dello scrutinio: per i liceali risulta che il 41,4% di chi ha concluso il primo ciclo con una votazione di "sei" e il 40% di chi ha concluso il suo percorso con il "sette" si porta dietro delle carenze formative tali da determinare un esito di "sospensione del giudizio", più di coloro che frequentano un indirizzo tecnico o un professionale.

Inoltre se si considera il numero di discipline per le quali lo studente dovrà completare la preparazione risulta che il 53,6% di coloro che hanno una insufficienza su 3 o più materie sono proprio i licenziati con il "sei". Tra coloro, invece, che devono recuperare solo una materia prevalgono i licenziati con il sette (39%); è comunque presente anche una quota (8%) di chi ha ottenuto una votazione superiore all'otto (Grafico 13).

Grafico 13 – Studenti con giudizio sospeso per numero di materie e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2011/2012 – 2012/2013



Un'indicazione del legame che esiste tra la preparazione acquisita nel corso del primo ciclo di studi e il proseguimento al primo anno di scuola superiore, si può avere calcolando il coefficiente di correlazione tra il giudizio di ammissione all'esame di licenza (valore che si può assumere come sintesi del livello di apprendimento raggiunto al termine della scuola di primo grado), il voto finale ottenuto all'esame di licenza e il voto medio a conclusione del primo anno di scuola superiore (media dei voti delle discipline che concorrono alla valutazione finale): il valore del coefficiente pari a 0.59 nel caso della relazione giudizio - voto d'esame, come anche lo 0.61 per

quella tra il voto di licenza e il voto medio del primo anno, indica l'esistenza di una dipendenza positiva di media entità cosicché ai voti attribuiti nel primo grado corrispondono, al secondo grado, votazioni concordanti (Tab.15).

Tab.15 – Tabella di correlazione

	giudizio di ammissione	voto di licenza	voto medio al I anno del II grado
giudizio di ammissione	1,000		
voto di licenza	0,901	1,000	
voto medio al I anno del II grado	0,592	0,610	1,000

Ed infatti se si considera come variano le votazioni relative alle due principali discipline, italiano e matematica, al variare del voto ottenuto all'esame di licenza si osserva che, anche in corrispondenza di una buona valutazione all'uscita dalla scuola di primo grado, le votazioni ottenute al primo anno di scuola superiore si ridimensionano: il 66,8% dei licenziati con il "nove" ottiene in italiano un voto inferiore all'otto, mentre in matematica i licenziati con il "nove" che ottengono un voto inferiore all'otto sono il 64% (Tab.16).

Tab.16 – Voto medio in italiano e matematica risultante allo scrutinio di giugno per il primo anno di scuola secondaria di II grado per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2011/2012 – 2012/2013

Voto medio al I anno di scuola sec.II grado - scrutinio di giugno - a.s.2012/2013	Totale	Votazione esame conclusivo I ciclo - a.s 2011/2012				
		sei	sette	otto	nove	dieci e lode
<i>per 100 licenziati</i>						
italiano						
< 6	12,5	32,5	11,3	3,6	1,0	0,5
>= 6 voto < 7	43,6	54,7	57,4	42,2	21,0	5,6
>= 7 voto < 8	28,8	11,4	25,9	40,3	44,8	28,4
>= 8 voto < 9	12,4	1,3	5,0	12,6	28,4	45,7
>= 9 voto < 10	2,4	0,1	0,4	1,2	4,6	18,2
10	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	1,6
matematica						
< 6	23,0	49,9	24,6	11,2	4,0	1,3
>= 6 voto < 7	38,2	38,2	48,1	42,5	26,8	9,6
>= 7 voto < 8	21,4	8,9	19,3	29,1	33,2	22,4
>= 8 voto < 9	12,1	2,4	6,4	13,5	25,5	34,8
>= 9 voto < 10	4,7	0,5	1,4	3,4	9,6	26,4
10	0,7	0,0	0,1	0,3	1,0	5,5